

Tiziano Galeazzi
Membro direttiva Udc Ticino

Come da tempo sostengo sui media e durante la mia presenza in bancarella a Lugano, per l'attuale raccolta di firme a per il Referendum di ASNI e Lega contro gli accordi fiscali internazionali, questo Consiglio Federale mostra di essere troppo debole per il periodo storico che stiamo vivendo.



È inammissibile che un Collegio Federale permetta alla Presidente della Confederazione e Ministra delle Finanze di sgretolare così l'immagine della Svizzera in pochi mesi.

La Presidente Widmer Schlumpf ci ha reso ancor più ridicoli di quanto non fossimo già dal nefasto giorno in cui il CF decise di adottare, per la piazza finanziaria svizzera, la fantomatica politica della "Weissgeld Strategie". Un'ennesima corsa in avanti senza che nessun altro Paese (quelli che oggi ci criticano ma poi razzolano peggio, vedi USA, GB e la stessa Germania) o Istituzione sovranazionale la chiedesse, ennesima dimostrazione che il Governo federale non ha mai smesso di fare gli interessi altrui prima di quelli del proprio Paese e dei propri cittadini.

In questa estate olimpica e torrida abbiamo collezionato più figuracce in politica estera che medaglie alle Olimpiadi.

Mi chiedo se non sia giunto il momento, per la Presidente della Confederazione, di valutare seriamente le sue pronte dimissioni.

Certo di non dire alcunché di ignoto, ma a puro titolo riepilogativo, vi cito alcuni episodi in cui la Signora Widmer Schlumpf ha francamente dimostrato di non essere mai stata all'altezza del compito che ha ricevuto, sia come Consigliera federale che come Presidente.

Dossier con gli USA: Premesso che la FINMA è ormai una "potenza libera"

e che al contrario andrebbe meglio inquadrata all'interno di una logica strategica ed operativa nazionale, migliaia di nomi di clienti americani sono stati da essa consegnati al proprio fisco, violando il "segreto bancario" in vigore qualche anno fa.

Si è permesso pure (con il benessere del CF) che le banche consegnassero i nomi dei loro funzionari che hanno operato con clienti americani, mettendo così a rischio gli stessi cittadini svizzeri. Una violazione bella e buona della Costituzione. Lasciamo perdere l'ultimo affronto sul video a favore del Presidente Obama che oltre ad aver ottenuto una nostra "calata di braghe" ci prende pure in giro accusando il candidato repubblicano d'aver soldi in Svizzera.

Dossier con la Francia: La Presidente Widmer Schlumpf, in piena estate e passando in sordina grazie al clima vacanziero, ha concordato con il Presidente francese una legge sulle successioni dei francesi dimoranti in Svizzera, concedendo di tassare gli eredi direttamente in Francia. Con questa mossa si sono violate le leggi fiscali in vigore da noi, perdendo così la sovranità in materia di fisco.

Dossier con la Germania: Il CF e ancora la Ministra e Presidente hanno ceduto su ogni linea, dalla questione dei CD rubati e acquistati (una vergogna, per uno Stato che si reputa democratico come la Germania) alla concessione di ritrattare l'accordo a solo piacimento dei tedeschi, lasciandoci insultare da qualche Länder e perfino dal Presidente comunista del Parlamento Europeo Martin Schulz. Ciliagina sulla torta, qualche giorno fa abbiamo assistito ad un'intervista del nostro Ambasciatore a Berlino, Signor Guldemann, il quale, in una dichiarazione a dir poco maldestra, ha ammesso che il "segreto bancario" ha permesso l'evasione. Cose dell'altro mondo, dico io. Ma il Ministro degli Affari Esteri non l'ha ancora richiamato? Ricordo che per molto meno, in un contesto differente e nel tentativo di difendere però la Svizzera, l'ex Ambasciatore svizzero negli USA Jagmetti dovette rassegnare le dimissioni, come accadde alla Ministra Elisabeth Kopp, obbligata a lasciare il CF per ragioni serie sì, ma non lesive a tal punto da ridicolizzare il nostro Paese e renderlo una terra "di conquista e spregiuri".

Dossier Italia: Lasciamo perdere, ma niente di buono è all'orizzonte, sono convinto che ancora una volta verremo gabbati dalla debolezza dei nostri negoziatori e con ogni probabilità cederemo sulla percentuale della "tassa liberatoria". Qualcuno a Berna, per accontentare il Ministro Monti che ha "sparato un 25% minimo" proporrà probabilmente un 20%. Sarà la fine della nostra piazza finanziaria e di migliaia di posti di lavoro.

Quanto dovremo ancora subire, prima che qualcuno si decida a difendere i valori, i cittadini e gli interessi del nostro Paese? E quanto ancora prima che qualcuno inviti apertamente la Presidente della Confederazione ad uscire definitivamente dalla scena federale?